

COL CUORE IN OZOLA

Sui sentieri della vita

Anche quest'anno la proposta per i campi estivi per gli adolescenti vuole essere in continuità con il tema del Cre-Grest che ha come titolo *"Everybody. Un corpo mi hai preparato"* il cui filo conduttore, espresso in modo molto sintetico, è **il corpo come luogo di relazione**. Nella realtà degli adolescenti il corpo si riveste di fascino e di repulsione allo stesso tempo. Investito dai mutamenti dovuti allo sviluppo iniziato già durante la preadolescenza, suscita curiosità, attrattiva; genera emozioni nuove e contrastanti, non sempre piacevoli e positive. A volte un ragazzo fa fatica a riconoscersi nel nuovo corpo che gli è stato "preparato". La ristrutturazione degli equilibri, sconvolti dai cambiamenti fisici, coinvolge necessariamente tutta la sfera emotiva e relazionale di ogni individuo, che si adopera, in modo più o meno consapevole, per ricostruire e riconfermare la propria identità, in un cammino di crescita nella relazione con se stesso e con gli altri, nella visione del mondo e nella ridefinizione dei valori e delle priorità che guidano la vita di ciascuno. Il percorso, che si propone per l'esperienza estiva dedicata agli adolescenti, vuole affrontare proprio il tema dell'accettazione, della consapevolezza e valorizzazione di sé in questi nuovi panni che i ragazzi si trovano ad indossare.

L'idea di percorso, di cammino e di ricerca, associata al tema del corpo, ha richiamato, quasi immediatamente, la storia de *"Il Mago di Oz"* di F. Baum. La conoscete? (Per questo sussidio si fa riferimento all'edizione BUR, 2005)

La piccola Doroty, che si ritrova letteralmente scaraventata nel fantastico mondo di Oz, intraprende un viaggio in compagnia di alcuni personaggi. Lei alla ricerca di un modo per ritornare a casa. I suoi compagni in cerca di una parte di sé che loro manca per sentirsi più uomini e realizzati: il cervello, il cuore, il coraggio.

Ciò di cui sentono la mancanza non è semplicemente un pezzo di corpo, ma un aspetto della propria personalità, percepito come fondamentale per una vita più autentica, che condiziona le relazioni e il modo di affrontare la vita, e quindi da ricercare e da curare, senza il quale non potranno mai giungere alla felicità.

Numerosi sono gli elementi di questa storia che si possono associare ad aspetti della vita e del mondo degli adolescenti.

Doroty si trova in quest'avventura lontana da casa: anche i nostri ragazzi iniziano a sperimentare l'autonomia dai genitori (forse ne vorrebbero di più), comprendono gradualmente cosa significhi "uscire di casa" ed imparare a gestire e affrontare da soli alcune situazioni che la vita gli pone davanti. Doroty, sorpresa dall'uragano, si ritrova spaesata e sola in un mondo sconosciuto. Anche gli adolescenti non sono così preparati per affrontare il mondo: non sanno bene su che sentiero stanno camminando e che cosa questo viaggio riserverà loro; non hanno fatto i bagagli e non hanno con sé strumenti, se non la propria persona e storia, le proprie paure, le proprie risorse umane. L'uscita da casa, così turbolenta per Doroty, potrebbe simboleggiare quel distacco ideologico che ogni ragazzo è necessario che viva dalla tradizione familiare, dalla propria infanzia, per riappropriarsi di valori ed ideali, in una nuova consapevolezza di sé e della storia che ha vissuto, per poi ritornare a casa... ritrovare gli affetti di sempre con occhi nuovi.

I protagonisti si mettono in cammino sul sentiero di mattoni gialli alla ricerca del Grande Mago di Oz: colui che potrà realizzare i desideri di ognuno. Anche i nostri ragazzi sono alla continua ricerca di modelli da seguire, di punti di riferimento, di una guida e di un aiuto che risolva i problemi e dia la ricetta su come si fa a diventare grandi.

Lungo il cammino ognuno dei protagonisti sperimenterà come, in realtà, sia già in possesso della caratteristica che va cercando. Attingendo alle proprie doti e risorse personali supereranno le numerose difficoltà che incontreranno, riuscendo a portare a termine la loro missione.

Il percorso di crescita vissuto da ogni adolescente è un viaggio alla riscoperta delle proprie potenzialità, delle doti che già possiede e che deve solo imparare a vedere ed utilizzare al meglio per far fronte a ciò che la vita gli mette davanti.